



Premio Letterario
Città di Rieti Centro d'Italia
BIBLIOTECA COMUNALE PARONIANA

9
nona
edizione



Adotta un Libro



PREMIO LETTERARIO "CITTÀ DI RIETI"

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Il premio, giunto quest'anno alla 9ª edizione, è sicuramente l'iniziativa culturale più luminosa e di maggior risonanza del nostro territorio. Ogni anno gli esperti del comune e della biblioteca Paroniana selezionano 5 fra le novità editoriali più interessanti a livello nazionale e le sottopongono al voto di una giuria rappresentativa di tutti gli strati socio professionali della provincia. Tra le iniziative collaterali più meritorie c'è sicuramente "Adotta un libro", riservata alle scuole secondarie superiori della città. Chi aderisce "adotta", è proprio il caso di dirlo, uno dei 5 libri in gara, lo propone ai ragazzi della scuola, che leggono l'opera e si preparano al "clou", l'incontro con l'autore negli spazi della biblioteca. Negli anni passati il premio ha visto tra i partecipanti molti scrittori oggi affermati: da Paolo Giordano a Christian Frascella, da Emanuela Abbadesse a Maria Rosa Cutrufelli. "Il Giudice Delle Donne", edito da Frassinelli. Ogni volta che il professor Cerafogli, che da alcuni anni coordina il progetto, ci propone di aderire, rispondiamo: "Okay prof. ma quante pagine sono?" E' una cautela, per così dire, genera-

zionale. Si sa, in Italia si legge poco e noi ragazzi prediligiamo altri "veicoli" più veloci per esprimerci ed informarci. Poi, inevitabilmente, è l'esperienza della lettura a spazzar via ogni remora. Leggere, diceva Italo Calvino, significa moltiplicare la propria esistenza per quante sono quelle con cui la lettura ci mette a contatto. Ed è stato così anche con questo romanzo. Che parla di un'Italia diversa, il secolo scorso, il suo inizio, il 1906, di una realtà di provincia nelle Marche, Montemarciano e di un gruppo di maestre che si mettono in testa di far riconoscere alle donne il diritto al voto. Un fatto vero, intorno al quale l'autrice "cuce" una storia raccontata in forma di monologo o di diario dai 3 protagonisti: Alessandra, maestra alle prime armi; Teresa, adolescente sensibile e affetta da una forma di mutismo dovuto a un trauma infantile; Adelmo, il giovane giornalista che sostiene la causa delle coraggiose maestre. Un mondo scomparso del quale abbiamo conosciuto tanti aspetti: le scolaresche che stipavano aule povere e spoglie; il fenomeno dell'emigrazione. Un tema importante del libro è il suffragismo ai suoi albori, rappresentato da quelle agguerrite giovani donne che più di 100 anni fa sollevarono il problema della rappresentanza femminile. All'incontro, il 19 maggio 2017, eravamo pronti e carichi. Con il prof. abbiamo preparato le domande per l'autrice, levigate e lucenti

come l'acciaio di Damasco. Ivan, Irene e Alice della 4B si sono dati da fare e hanno "confezionato" un video sul libro che è stato molto apprezzato. La direttrice della biblioteca ci ha presentato l'autrice, una persona cordiale e disponibile. Il tempo è trascorso veloce. C'era nell'aula una bella atmosfera. Alcuni di noi hanno letto le domande, chi con sicurezza, chi un po' intimidito ma tutto è andato bene. L'autrice,

con molta competenza, ha risposto ad ogni domanda spiegandoci gli aspetti più importanti del libro e le sue considerazioni. Leggere un libro e interloquire con il suo autore non è cosa di tutti i giorni. Averne di occasioni così: sono quelle che danno un senso al nostro essere studenti, lettori, cittadini; alla nostra voglia di conoscere il mondo e di esserne consapevolmente partecipi.

"Il Giudice delle Donne"

Incontro con Maria Rosa Cutrufelli.

Si è tenuto venerdì 19 aprile il quinto ed ultimo appuntamento del Premio Letterario Città di Rieti 9ª Edizione.

"È il 1906, siamo nelle Marche, all'epoca una delle zone più povere della penisola. La maestra e la bambina sono nate qui. Una ad Ancona, l'altra a Montemarciano. Un piccolo paese sconosciuto, che di lì a poco conquisterà, insieme alla vicina Senigallia, le prime pagine dei quotidiani nazionali. Il nuovo secolo infatti porta sogni strani. Come il suffragio universale. Esteso alle donne, addirittura. Ed è per

inseguire questo sogno che dieci maestre decidono di chiedere l'iscrizione alle liste elettorali."

Mira Rosa Cutrufelli ama definire il suo libro un romanzo della memoria, perché donna, e perché la memoria delle donne è fragile. L'autrice crede fortemente nel salto nella storia e nella memoria che un libro riesce a compiere. La Letteratura sa far luce su un'epoca.

